

Italcementi, Legambiente dalla parte di Silvio Greco

Modesti: «L'impatto ambientale è oggettivamente devastante»

«L'impatto ambientale della cementiera di Vibo Marina è oggettivamente devastante per tutto il comprensorio, senza se e senza ma». E' quanto afferma in una nota stampa il rappresentante di Legambiente Genesio Modesti, che plaude all'iniziativa dell'assessore regionale Silvio Greco «il quale, dopo anni di silenzi ed omissioni delle istanze legittime di migliaia di cittadini, si è fatto carico di controlli dovuti per legge».

Le preoccupazioni dei lavoratori dello stabilimento, «che difendono l'azienda per tutelare il loro posto di lavoro», pur «comprensibili e legittime», non possono, secondo Legambiente «prevaricare l'interesse generale cittadini per la tutela ambientale e la salute dei cittadini, che hanno il diritto di conoscere i motivi che rendono lo stabilimento altamente inquinante». Esso, evidenzia Modesti, «occupando un'area di 320.000 metri quadrati, produce una quantità enorme di cemento e clinker (più di un milione di tonnellate all'anno), utilizzando 1340 motori, 9 molini che frantumano pietre di tufo calcareo e marna, 22 nastri trasportatori e 20 elevatori che consumano molte migliaia di kilowatt. La linea di cottura, poi, deve raggiungere la temperatura di 1500 gradi per un migliaio di tonnellate di pro-



PRIMO PIANO L'Italcementi. A lato Genesio Modesti

dotto di scarto della lavorazione del petrolio, chiamato petcoke, che è altamente inquinante. Inoltre - si legge nel comunicato - ogni giorno entrano ed escono dallo stabilimento centinaia di camion, che inquinano e che trasportano migliaia di tonnellate di materie prime e di prodotto finito, e centinaia di mezzi pesanti che estraggono e trasportano le materie prime dalle cave limitrofe. Pertanto, chiunque afferma che l'azienda rispetta l'ambiente offende l'intelligenza dei cittadini, che pretendono la tutela della propria salute».

Un problema «allarmante», quello delle cementiere, che Legambiente richiede sia affrontato «in modo serio», con controlli costanti e, principal-

mente, attraverso l'approvazione «di una nuova legislazione, molto più restrittiva, sulle dislocazioni nel territorio, sui limiti di quantità di produzione per ogni stabilimento e sulla limitazione di CO2 e di altre sostanze tossiche per rientrare nei parametri del protocollo di Kyoto. Se ciò non si facesse in tempi brevi - si spiega nella nota - le sanzioni per l'Italia sarebbero molto gravi». Il problema comunque, riguarda molti paesi industrializzati ed in via di sviluppo. La produzione del cemento è, infatti, responsabile del 5 per cento circa dell'anidride carbonica emessa ogni anno. Quindi, più della CO2 dovuta al trasporto aereo, e le prospettive sono inquietanti. Secondo i dati della banca francese Credit Agricole,



“ **l'allarme cementiere**
E' un caso preoccupante che deve essere affrontato in modo serio e che necessita di una legislazione innovativa ”

nei prossimi 10 anni la domanda di cemento crescerà del 50 %, con conseguenti aumenti di emissioni. La Cina sta moltiplicando ogni anno a tassi incredibili, nonostante la crisi, la quantità di cemento usata. Ma, cosa ancor più allarmante, molte stime indicano che l'industria cementiera potrebbe arrivare ad emettere da sola una quantità di CO2 pari a quella oggi prodotta dall'intera Europa. E ciò rappresenterà uno dei principali problemi ambientali.

lavoro e dintorni

Prc, nuovo appello per gli ex Proserpina



IN LOTTA Gli ex operai della Proserpina

La federazione del Partito della rifondazione comunista di Vibo Valentia esprime la «più totale solidarietà e vicinanza agli ex lavoratori della Proserpina», unendosi alla speranza da loro espressa nell'appello lanciato nei giorni scorsi, «perché al più presto, così come stabilito negli ultimi incontri, possano ritornare alla loro occupazione. I presupposti necessari affinché ciò possa accadere - spiega la federazione del Prc - sono la sensibilità e la disponibilità dei sindaci di questa provincia a rispondere entro giovedì prossimo nella maniera più positiva al bando della raccolta differenziata riaperto, come da impegni presi, dall'assessore regionale Silvio Greco. Non è superfluo ricordare - aggiunge - che la situazione in questione coinvolge 24 uomini, vale a dire 24 nuclei familiari che da luglio 2008 sono stati privati delle loro legittime retribuzioni, del loro diritto al lavoro e della loro legittima aspettativa alla normalità di una vita dignitosa. E' passato, dunque, troppo tempo tra incontri, promesse e travagliate soluzioni che ora attendono una doverosa conclusione. La politica e le istituzioni lo devono a queste famiglie ed all'intera collettività vibonese. Questo dei lavoratori della Proserpina non è che l'emblema di un problema occupazionale e lavorativo che nel nostro territorio ha ampiamente superato la soglia d'allarme: dare risposte positive a questa vertenza potrebbe essere il primo segnale positivo di una nuova e rinnovata attenzione al mondo del lavoro».

Auspicio affinché i sindaci vibonesi rispondano agli impegni presi con la Regione

l'appuntamento

Porò e sistema produttivo Barbieri incontra i sindaci

«Avviare una riflessione metodologica comune, propedeutica a delineare, a livello sia comprensoriale che provinciale, iniziative e progetti che puntino al rafforzamento del sistema produttivo del Porò». E' questo l'obiettivo dell'incontro, promosso dall'assessore provinciale alle Attività produttive Paolo Barbieri, che si terrà questa mattina nella sala giunta di palazzo ex Enel.

Una riunione alla quale prenderanno parte, oltre ai sindaci dei comuni ricadenti nell'area interessata (Drapia, Filandari, Joppolo, Limbadi, Rombiolo, San Calogero, Spilinga, Zaccanopoli e Zungri), anche il vicepresidente del consiglio provinciale Francesco Miceli e i consiglieri Martino Porcelli, Gianfranco La Torre, Giuseppe Rodolico e Giovanni Macrì. «Il comprensorio del Porò - ha spiegato Paolo Barbieri - rappresenta un riconosciuto punto di forza del nostro sistema economico per quanto riguarda le attività agroalimentari, artigianali e industriali, e possiede un notevole potenziale di sviluppo. E' per questo che riteniamo indispensabile individuare percorsi che favoriscano il concretizzarsi di tali potenzialità, con sensibili benefici per l'intero tessuto economico e produttivo del Vibonese».



ASSESSORE Paolo Barbieri

l circoscrizione

Comito: «Per la piazza finora solo proclami»

«Sono trascorsi ormai oltre quattro anni da quando i lavori di sistemazione della piazza San Michele sono stati bloccati, da allora solo proclamazioni di ripresa e niente più». Pietro Comito, presidente della prima Circoscrizione, non si rassegna. Perché, nonostante i «numerosi sopralluoghi, avvenuti - sottolinea - dopo le mie ricorrenti e accurate denunce» che hanno messo in evidenza «il degrado e il pericolo a cui è sottoposta Piscopio, la situazione non è mutata anzi, c'è il pericolo che che il lavoro svolto precedentemente possa svanire da un momento all'altro, in quanto la raccolta delle acque bianche non è stata ancora collegata agli scarichi. Se non si attiveranno al più presto tutte le procedure necessarie per consentire alla ditta di completare i lavori tutto ciò che già è stato fatto andrà in fumo. E' per questo - conclude Comito - che invito il commissario all'Ambiente a venire a Piscopio per verificare in quale stato è stata lasciata la nostra comunità, perché solo dalla visione diretta si può comprendere la reale situazione in cui vivono gli abitanti della zona, che aspettano ormai da troppi anni che venga loro restituita quella piazza che la politica, gli amministratori e la burocrazia hanno sottratto a Piscopio e che nulla fanno per restituire alla comunità».



PRESIDENTE Pietro Comito

polizia municipale

Un comandante per due A Vibo Giovanni Caputo

Grazie ad un protocollo d'intesa siglato con il Comune di Lamezia Terme - che garantisce un servizio congiunto - Vibo ha un nuovo comandante dei Vigili urbani. E' il colonnello Giovanni Caputo. Nato ad Assisi nel 1956, due lauree (Scienze politiche e Giurisprudenza) e una specializzazione in Sicurezza esterna ed interna, ha frequentato l'accademia militare di Modena prima di diventare ufficiale dell'Arma. Già dirigente della Polizia provinciale a Perugia, è stato vice comandante nel corpo dei Vigili urbani dello stesso capoluogo. Nel suo curriculum vanta anche l'incarico di comandante operativo dei Carabinieri a Siracusa e la docenza di Diritto costituzionale nella Scuola allievi ufficiali di Roma. Il nuovo comandante è stato presentato ai componenti dell'esecutivo ed ai dirigenti comunali dal sindaco Franco Sammarco ieri pomeriggio nella sala giunta di Palazzo Luigi Razza. Il primo cittadino nell'augurarli buon lavoro ha evidenziato anche le difficoltà in cui opera il Corpo a causa delle ridotte disponibilità di personale. Sammarco, tuttavia, si è detto fiducioso ribadendo che in un complessivo futuro miglioramento della situazione si possa rivitalizzare il servizio e garantire maggiore controllo e sicurezza del territorio.



AL COMANDO Giovanni Caputo